

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicazioni, necrologie, dimissioni e ringraziamenti, egritudine, ecc. In quarta pagina: Per pubblicità prendi da un contratto.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 8

ABBONAMENTI STRAORDINARI al "Frluli"

Abbonamento da oggi al 31 dicembre corrente anno — per sole L. 8 — con diritto al Strana « Il Gallo, colla cuffia ».

Abbonamento estivo (per bagnanti e villeggianti) da oggi al 30 settembre — L. 4 — con diritto alla Strana sopradetta.

Cedibilità-raglia all'Amministrazione.

Procurate un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Frluli.

GLI OSTINATI

Lo spettacolo che da la stampa di certi partiti in questi giorni che seguono la pubblicazione dell'inchiesta sulla marina, è per lo meno curioso. Ed è curiosa, perché mentre la grande stampa conservatrice non certamente sospetta, il "Giornale d'Italia", "Corriere della Sera", ecc. non si parita a riconoscere le gravi circostanze rese note sulla maniera e di guardare in faccia, sentendo, un dovere che si impone in nome del paese, qualche giornale di provincia si ostina a chiudere gli occhi e a gridare contro i nemici della patria e delle istituzioni e a disonore con grande serietà sul fatto della antologica pubblicazione della relazione da parte di alcuni giornali. Noi crediamo invece che al paese importi poco questo gran fatto della priorità, ma che importi invece il contenuto della relazione.

E quei quattro senatori che, vigili urbani delle forme, classiche antichità senatoriali, addegnatamente si dimettono perché «dignità» si sentono offesi nella loro dignità? Pare impossibile, ma i dimissionari sono tutti di quelli che han visto l'inchiesta come il fumo negli occhi!

E più c'è qualche giornale locale che se la prende perfino coi corrispondenti romani di cui dice: «a proverbiale la leggerezza! Gli tutti disonesti, nemici della patria quelli che narrano le disonestà di una grande amministrazione, sia pure di quella della marina».

Ma non sempre così questi gravi esorditi delle istituzioni: bisogna credere; chiedere gli occhi e credere che le corazzate Terzi sieno le migliori, che le prove di tiro sono riuscite splendidamente anche quando magari non sono state neanche fatte, che l'amministrazione della Marina è un modello (alla larga) di sapienza e di energia, che non manca che un nemico per distruggerlo (non abbiamo dei Nishisa e dei Kasuga?) è via di questo passo.

E certi giornali si lamentano che in Italia non si possa avere un'opposizione misurata. Ma non si capisce che anche se l'opposizione fosse adeguata, non potrebbe avvenire altrimenti, e con quella partigiana e sistematica e cieca contro-opposizione che vorrebbe sempre impedire ogni controllo?

Meno male che quegli stessi giornali si pronunciano, che le cose dovranno continuare ancora come finora sono andate.

Meno male che si confortano dicendo che in tutti i campi della vita i paesi le cose della marina sono sempre andate così.

Poveri tempi, poveri paesi, poveri marinai!

Noi invece crediamo che tempi e paesi e marine debbano cambiare rotta e che ciò avvenga non per le invocate più o meno forti parole dall'alto, ma per la chiaro, franche, doverose parole dei nostri amici demolitori (della patria!

Il presidente dei ministri Delyannis

pugnato alla Camera greca
Si ha da Atene che nel momento in cui il presidente del Consiglio Delyannis entrava ieri alla Camera dei deputati, un individuo di nome Gheragoris, gli si è avventato contro e gli ha inferto una coltellata all'addome. La ferita riportata dal presidente è gravissima. L'assassino è stato arrestato.

La folla voleva fare giustizia sommaria dell'assassino. L'attentato ha impressionato vivamente tutta la cittadinanza.

I medici sottoposero Delyannis all'operazione per arrestare l'emorragia interna, ma l'operazione non ottenne un risultato soddisfacente. Delyannis è agitato. Si teme prossima la catastrofe.

DALLA LAGUNA

LE SCUOLE ELEMENTARI DI VENEZIA e le escursioni

Il Municipio di Venezia, con geniale pensiero e signorile trattamento, ha posto nel bilancio della pubblica istruzione, una somma rilevante allo scopo di favorire gli alunni delle scuole della sua città, di molte ed utili «escursioni», le quali si possono apprendere solo uscendo dai suoi incantevoli marmi.

E ogni anno, migliaia di ragazzi e gentili fanciulle, accompagnate dalle rispettive insegnanti, si recano nei paeselli e città dell'Estuario o nelle vicine città di terraferma, per visitare aziende agricole, ville reali, parchi ricreativi, opifici, industrie, insomma tutto quello che non si può vedere e trovare nella città dei sogni.

Ed è questa una giornata attesa con viva impazienza, e non v'è castigo maggiore per un ragazzo veneziano, che l'essere privato di tale divertimento. Anche quest'anno le gite d'istruzione sono incominciate e, accolte da maestri ed alunni con vero entusiasmo.

Ieri gli alunni del corso superiore della scuola Diedo (S. Fosca), circa diecimila ragazzi, accompagnati dal loro infaticabile direttore prof. Alfonso Alberti, e da tutti gli insegnanti dello stabilimento, si recarono a Strà alla visita di quella splendida villa reale.

Non mi fermerò a parlarvi dello stupore e delle esclamazioni di quei monelli alla vista di buoi, cavalli, asini, asinotti, oche, automobili, incrociati lungo il vingoio; troppo ci sarebbe da dire e molto da osservare; vi dirò solo che giunti al parco, reale ed ottenuto il permesso di correre lungo i viali all'ombra di quelle piante secolari, fra le quali s'alzano maestose le magnifiche tulle europee, quei piccoli esseri non ebbero più freno né ritugio, allargarono le braccia, gridarono; spicciarono salti e corsero velocemente lontano e si perdettero fra viali e viali, riapparvero più allegri, scomparvero più volte di su e di giù e sempre gridando, ridendo chiassando.

Pareva volessero impadronirsi di quella libera vita; aspirare tutta quella aria, ossigenata che dava loro tanto brio, tanta forza di vita.

E osservando quei monelli che scappavano perdendo il cappello, spigolendosi, rotolando nei prati accanto, lo sguardo d'una donna graziosa, ogni uomo che non chiuda in petto un magnifico senso domato, vinto da lei in maniera da prostrarsi supplicante ai ginocchi, da invocarne l'amore come s'invoca il più prezioso tesoro?

Dopo l'attesa di un giorno che a Carlo sembrò più lungo d'un secolo, finalmente gli fu recapitata una lettera, la cui indirizzo era opera indubbia di gentili mani femminili.

«E' la sua risposta» — proruppe fra sé il giovane con suprema emozione; non si tosto ebbe esaminata la sopra carta — «Deh, fagola Iddio che sia come veramente la desidero!»

E si dicendo lacerò convulso la busta e appena spiegato il foglietto corse coll'occhio a rintracciare la firma.

— Maddalena Pinetti! Ah è proprio lei! — esclamò — Vediamo che mi risponde!

E cominciò a scorrere ansiosamente la lettera.

Maddalena gli aveva risposto così:
Egregio Signore,
La sua lettera mi ha veramente commossa e qualunque cosa sia per oc-

ponavo con tristezza alla «colla» di Venezia, ai piccoli campi di pietra, alle vie oscurate dove l'orizzonte è, parzialmente ristretto e dove l'aria viene dall'alto, quasi da una lunga fessura e giunge al piccolo essere già guasta e malsana; e in quegli angoli privi di sole, in quei posti nascosti vedevo quei piccoli giocare, ridere, chiacchiere e paragonavano quella a questa allegria, quella a questa vita.

Più tardi ricomparvero, tutti ed occuparono le tavole già pronte per una colazione generosa, pure offerta dal benemerito Municipio di Venezia.

L'aria di quei luoghi aveva fatto il suo effetto, i piccoli mangiavano con formidabile appetito, fidavano, si chiamavano, si cercavano. Un fiore, un'araba aromatica, una fragola di bosco, un insetto, erano oggetto di meraviglie, di osservazioni, di ripate.

Alla vista d'una gigantesca tilia europea, un birichino domandò se quell'albero si chiamava ippopotamo (L.) probabilmente voleva dire ippocastano, vedendo un povero cavallo vecchio più di Mosè con gli occhi pensolosi e le ginocchia curvate, ma di un mantello bianchissimo, lo giudicarono assai bello e chiamarono molti compagni ad osservarlo.

A colazione finita si ripresero le corse, i giochi, i canti. Anche la splendida villa, tutta marmo e stucco, pareva scottarsi dal freddo profumo e partecipare a quella sincera festa di vita novella.

Partimmo da Strà, alla volta di Fusina, poi tramvia a vapore, e a Fusina, su d'un piccolo piroscafo ci imbarcammo per Venezia.

A bordo la conversazione assunse una certa serietà. Quel frugolino s'era accostato a gruppi a sanza delle simpatie, e parlavano di tutto quello che avevano veduto, visitato: le sale e, le camere della villa reale.

Era loro rimasto impresso il letto, sul quale aveva dormito Napoleone I. e molti anni dopo Vittorio Emanuele II, ma la distanza di tempo, e la conoscenza della storia, pare non fosse bene capita da un piccolo bambino, tutt'occhi e vita, il quale, visto il suo maestro poco discosto gli si avvicina, e... Hanno dormito insieme Napoleone I. e Vittorio Emanuele secondo?...

Il vapore fiava placido sulla Laguna; i piccoli forti, utili in un tempo glorioso facevano capolino dall'acqua, e di lontano, colorita dai riflessi rossastri, l'onda brillava allegrementi spaccando la città fetata.

Gli scolari avevano smesso di conversare, alcuni dormivano placidamente sulle panche, altri, cantavano l'aria dolce e carezzevole di... Va pensiero... e il loro canto grazioso pareva un saluto del cuore.

Venezia, giugno 1905.

Calidoscopio

Enomastico. — Oggi 14 giugno, S. Basilio Magno vescovo di Casarea padre della Chiesa Greca, morto l'anno 379.

Effemeride storica

Castello di Casacco
14 giugno 1574. Monteguaoco cav. Sebastiano dal Luogotenente Moccigno ottiene investitura del Castello di Casacco con giurisdizione di due giorni ivi, come per l'addietro si è sempre praticato, (note all'Albero genealogico della nob. Famiglia Monteguaoco p. 20.)

Vedi Note e Notizie in terza pagina

andarmi io non la porrò mai in dimenticanza, ma spero verosimilmente Lei in cancellabile e profonda la gratitudine.
A chi soffre, una parola di conforto o di speranza fa tanto bene in mezzo alle tribolazioni della vita; Lei l'ha diretta a me questa parola, di cui avevo tanto bisogno; dunque Lei è un nobile cuore.

Riguardo ai suoi disegni verso di me, qual donna non se ne sentirebbe onorata, non ne andrebbe orgogliosa? Essi incarnerebbero per me i più bei sogni, se non sentissi che purtroppo siffatti sogni io non li dovrò vedere realizzati giammai.

Ella mi ha aperto, scrivendomi, tutto l'animo suo; potrei io, a mia volta, non parlarle tutto il linguaggio della lealtà, rispondendole? Mai più; dunque abbia bontà d'ascoltarmi, che sebbene mi spingano il cuore nel cancellare la suprema delle mie angosce, non debbo tacermi per questo.

Qui a Livorno, dove ho stabilito da parecchi anni la mia dimora, tutti mi credono orfana perché a tutti ho fatto credere così; né per verità ho mentito; sono orfana purtroppo, ma non nel si-

Interessi e Cronache Provinciali Elezioni amministrative

Latisana, 18.

Siamo prossimi alle nuove elezioni ed alla scadenza del vecchio contratto d'appalto dazio ad è già varie sere che vediamo l'appaltatore girare fra i suoi contribuenti cercando di accaparrarsene la simpatia.

Che bel tomo è questo appaltatore! E il dazio sulla birra? Non sarebbe questa una bella occasione per presentarsi bene ad avere l'appalto per un altro biennio?

E' così buona Latisana....

Annoia sul fatto purosotto

Saale, 13 giugno.

Domenica mattina, assai per tempo, dei foglietti volanti — dispenati a larga mano nelle vie, negli esercizi pubblici e perfino sui gradini delle chiese — portavano questo annuncio:

«Leggete nel N. (sic!) di domani del Periodico IL FRIULI una risposta al sig. Paolo II.»

Potevo figurarmi: la curiosità della città finanzia si desta con un crescente ostilità (come direbbe Paolo I, il polacco); tanto che lunedì all'arrivo del treno di Udine, i coribbi a froite si recarono in cartoleria Zilli a comprare il foglio.

Fu una rossa addirittura: e il solerte gerente frugolandosi le mani pare abbia detto: «Un commercio simile per un paio di anni e poi la Società... chiude bottega!»

Tutti s'aspettavano una risposta tale da veder scalfito, annientato (stroncato direbbe M. Iocò) quel povero Paolo II.; ma invece, ahimè, quale disastro! Il dottor Selmi confermava la verità del fatto!

Soltanto, perché bisognava pur dire qualche cosa di diverso, egli mise nella sua lettera una inesattezza e alcuni commenti che sono facilmente distruggibili.

Assistito non è vero che egli aveva consigliato il fratello del feritore di valersi dell'avv. Caversani, ma bensì lo aveva mandato da un avvocato di Pordenone, per il quale non avrebbe speso un centesimo, senza dirgliene il nome (vedi il verbale in Municipio).

Secondariamente il dottor Selmi tirò fuori una vera discussione — che nel caso d'entra come i cavoli a merenda — sull'obbligo imposto dalla legge ai medici di denunciare le ferite che per guarire oltrepassassero i 10 giorni; obbligo a suo avviso equivalente a una delazione.

Dov'era forse il dottor Angheben fare a meno di denunciare il ferimento trasgredendo alle esplicite disposizioni del codice penale?

Oppure doveva, se la ferita a suo giudizio era guaribile entro i 20 giorni, mettere che era guaribile invece entro i dieci giorni, commettendo un falso?

Se poi il Della Libera sia più che coipevole un disgraziato; se con altri medici possa mettere in dubbio e possa perfino provare la guaribilità della ferita in giorni dieci — i periti ne dicono di notte e di crude, come si rileva dal processo Merri — padrone di pensiero il nostro contraddittore come vuole.

Anche noi auguriamo che il feritore riesca a convincere il Tribunale — ne dubitiamo assai però — che la ferita lunga oltre dieci centimetri e profonda

fino quasi all'osso del braccio — tanto che ne tagliò tutti i muscoli — potesse guarire nel termine di giorni dieci e quindi eventualmente possa andare e senta da pena. Resta però il fatto incontestabile che il dott. Angheben doveva fare così e così fece.

Egli non venne meno alla fama di modesto, coscienzioso e intelligente professionista che meritatamente seppe ottenerla fra noi.

Quanto poi di denari del povero spesi per il controllo — quanto Casandere hanno quei denari benedetti! — salta agli occhi di un cieco che fa precisamente per tutelare la salute di un povero che l'ospedale fece venire il controllore.

Manco a farlo apposta — guarda fattaita — i denari del povero non al potevano spendere meglio! E basta. «Ci dispiace tanto tanto ma la colpa non è nostra se per dirlo come il buco popolo, questa volta no la taca!»

Paolo II
Sempre senza alcun permesso.

Civildale — Cosa della Società O. pergia. — (Sigma). Art. 1° dello Statuto sociale dice che la nostra S. O. «ha per scopo la fratellanza, ed il mutuo soccorso degli operai fra di loro e tende a promuovere l'istruzione, la moralità ed il miglioramento progressivo dell'umana famiglia».

Lasciamo da parte, per adesso, l'istruzione, che le amministrazioni succedutesi finora, non hanno saputo mai neanche cosa sia; ed occupiamoci degli altri due scopi che ho sottolinetto.

La «fratellanza» è una parola, un po' poetica, che tradotta in linguaggio più povero e positivo significa quel sentimento irriducibile, quell'istinto di benevolenza e di reciproco aiuto che è causa della società umana e leva potente d'ogni progresso. Fratellanza vuol dire eguaglianza e livellamento delle varie categorie sociali, che si ottiene appunto colle rivendicazioni operai cui accennano le altre parole, sottolinetate.

Perocché l'umana famiglia, si divide in due classi: di quelli che vivono senza lavorare e di quelli che lavorano senza vivere o per lo meno senza vivere come la loro dignità d'uomini, e il presente grado di civiltà comporterebbe.

Di queste due classi la prima non ha bisogno di veder migliorate le sue condizioni, perché, oltreché non lavorare, essa vive comodissimamente consumando parte maggiore, e migliore delle ricchezze prodotte dal lavoro altrui; questa classe si trova molto bene nel regime economico attuale e non desidera altro se non che il cammino della storia si fermi e le cose continuino ad andare avanti un bel pezzo ancora così.

Quando dunque l'art. 1° dello Statuto dice che la nostra S. O. ha per scopo «il miglioramento progressivo dell'umana famiglia» che è costituita dai lavoratori del grande e buono nostro popolo sovrano, sovranamente tarluppato in cielo come in terra.

Ch'io non m'inganni nello stabilire che questo è il fine essenzialmente economico (e quindi anche pratico) della nostra istituzione, lo prova anche lo Statuto della «Federazione friulana fra le Società di M. S.» che nell'art. 1. dice appunto essere suo intento di promuovere lo sviluppo di un sistema completo di legislazione sociale che valga a migliorare le condizioni della classe lavoratrice e a innalzare le condizioni intellettuali degli operai friulani procurando di diffondere le scuole serali; fa-

che una figlia del disonore aspiri a nozze sì belle?

Io non oso neppure pensarci e perciò, ringraziandola un'altra volta del bene che colla sua lettera ha procurato al mio cuore, cancello dalla mia mente i bei sogni e ritorno alla povera realtà che è il solo retaggio di chi è nato a soffrire come lei.

Sua dev. obbl.
Maddalena Pinetti

— Poverina!

Questa fu la prima parola che uscì dalle labbra di Carla appena ebbe letta la lettera.

Egli però non istette in forse gran tempo sulla decisione da prendere. Spronato dall'amore, educato anch'esso alla scuola terribile della sventura e accolto qual figlio da un uomo che aveva saputo sì luminosamente apprezzare i pregiudizi sociali, scrisse a Maddalena di nuovo in questi brevi, ma eloquentissimi termini:

(Continua)

FATALITÀ

Racconto originale italiano

— E se poi non mi dovesse rispondere? — andavasi tormentando. — se anche rispondendomi, si rifiutasse alle mie proposte? Ed io che già l'ama tanto, che già mi sembra di non poter vivere senza di lei!...

E già, sagittava e camminava su e giù senza poter trovare un istante di tregua all'inquietudine che gli cedeva tiranna in cuore.

Nemmeno lo spettacolo sublime del mare, lo straripare più come innanzi tutto gli dava gioia; i nervi erano in lui oltremodo eccitati.

Oh dov'è la tanto vantata superiorità del sesso, forte sul debole se ad un sorriso, ad un sospiro, ad uno

Il dovere dei socialisti.

verso la scuola

(Continuazione vedi num. precedente).
Cap. III.

I socialisti possono presentare una grande riforma scolastica.

Per proporre riforme scolastiche, col l'intento sincero di portare realmente un beneficio alla coltura di tutto il popolo, è necessario, non solo avere una grande fiducia nell'istruzione, ma nutrire effettivamente il sentimento che a tutti gli uomini, senza alcuna distinzione, deve essere data quell'educazione, e devono essere impartite quelle cognizioni, che ognuno, secondo le sue forze fisiche, le sue attitudini, il suo sviluppo psichico, può ricevere.

Il socialismo adunque, spoglio da preconcetti, non schiavo delle tradizioni e senza i pregiudizi delle classi borghesi, le quali antepongono, a qualsiasi affetto umanitario, il proprio interesse, e danno della collettività, può indicare una riforma scolastica organica, buona, conveniente per questa età di passaggio, per questa epoca di transizioni.

Non volendo imporre il mestiere, l'impiego, la professione a nessuno, perché la vocazione di ognuno deve essere assecondata, come qualunque legge della natura, noi intendiamo che l'istruzione, da impartire ai giovani fino ai quindici anni, sia per tutti la medesima, con fine eminentemente pratico, nel completo sviluppo delle attività umane e delle abilità speciali d'ogni individuo.

È necessario intanto dichiarare subito, che noi parliamo del concetto, che tutte le occupazioni sono degne di rispetto e che « tutti gli uomini i quali fanno quanto possono, fanno l'istessa cosa ». Nell'interesse supremo della collettività basta per noi, che nessuno nutra col rimorso di avere « debiti di lavoro verso il proprio simile ».

In secondo luogo, volendo che tutti posseggano quanto è necessario per vivere senza angustie e senza quotidiani patimenti, il socialismo è fedele alla parte sostanziale e più importante del suo programma, quando propone di migliorare le condizioni economiche degli insegnanti, la cui opera è tanto utile e tanto apprezzata per il risorgimento e per la diffusione delle nuove dottrine.

Non resta adunque che nutrire la più grande fiducia nel nuovo partito, che indaga, coordina, studia tutte le manifestazioni della vita per creare una nuova civiltà, la quale, al presente periodo di dolori e di trepidazioni, cerca di sostituire quell'equilibrio sociale, che porti la tranquillità nell'umana famiglia, colta soluzione dei maggiori problemi economici.

Nella critica che abbiamo manifestata nella prima parte di questo lavoro, ai metodi scolastici e all'indirizzo pedagogico della scuola fin qui tenuto, esternammo in gran parte anche i nostri principi, per cui ora non ci resta che compilarli, concretarli con maggiore precisione, ed esporli coll'ordine seguente.

Cap. IV.

Il giardino d'infanzia

Pur troppo, la condizione economica delle famiglie non permette che la donna si prepari al compito grave e difficile di sposa e di madre. La stessa ragione economica spinge oggi molte donne, per diminuire il disagio finanziario della famiglia, a lavorare fuori della propria casa, per cui esse non hanno né la capacità, né il tempo per la sorveglianza e per la prima educazione della prole. È dunque una necessità « promuovere » a favore la costituzione del giardino d'infanzia, come sostituzione della famiglia.

L'impianto, l'amministrazione e la sorveglianza devono essere affidati interamente al Comune, agli enti locali o alle iniziative private.

I bambini, che frequenteranno il giardino, non dovranno ricevere nessuna istruzione. Dovranno in esso trovare invece tutti gli elementi necessari per lo sviluppo delle loro facoltà, sopra tutto fisiche; poi, usando i dovuti riguardi e con grande moderazione, le maestre guardiniere penseranno allo sviluppo delle facoltà intellettuali; e infine, per quel che si può ottenere in quell'età, lo sviluppo delle facoltà morali. Questo il programma del giardino d'infanzia.

I socialisti, i quali cercheranno di avere nelle loro mani la direzione e l'amministrazione dei rispettivi giardini d'infanzia, dovranno essere che a tutti i bambini sia data una buona refezione sostanziosa e sufficiente per nutrire un corpo in formazione e che per ciò esige le cure più delicate. Cureranno ancora che essi stiano il più possibile all'aria aperta e in aule sane, arelligate continuamente.

(continua)

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVO E.

Via della 13 alle 14 - Marcatoppa, N. 4

UDINE

Fatalità

Il bellissimo romanzo da noi pubblicato, volge al termine.

Siamo lieti che esso abbia incontrato il favore del pubblico e specialmente delle nostre gentili lettrici; lo attestano numerose lettere pervenuteci da diverse parti.

Fra giorni annuncieremo il titolo di un nuovo, interessante romanzo che andremo a pubblicare.

La religione

nelle scuole d'America

Il Giornale di Udine continua a polemizzare con la relazione Caratti che, per non faticare troppo i suoi lettori, riassunse nel modo ormai noto; e Marco Minghetti oppone Angelo Mosso.

Ma ahimè, lo ha intervistato poco ed ha capito male, facendo una curiosa confusione fra comunità americane e comuni italiani.

Angelo Mosso dice:

« All'educazione dei cittadini lo Stato in America non dà alcuna importanza come ente collettivo. Le singole città provvedono alle scuole per mezzo degli School Comites, onde può dirsi che nell'America vige il principio che l'educazione e l'istruzione sono cose private ». (La Democrazia nella Religione e nelle Scuole, pag. 126)

Se il Giornale di Udine ha capito la relazione Caratti come si è intervistato non Mosso c'è poco da stare allegri nel discuterne con lui!

Egli però ammette che la sua arma contro le povere e confuse teorie dei radicali consiste in un soffio....

Ma sicuro; anzi chiamandolo addirittura ventoso e la confessione sarà più esplicita e sincera!

Camera di Commercio

Adunanza del 5 giugno 1905

(Segue della discussione)

Statistiche commerciali ed agrarie

Proponente il cons. Muzzati, la Camera approva quest'ordine del giorno: « La Camera fa voto al Governo ».

1. Che gli uffici appartenenti allo Stato, alle provincie, ai comuni, alle ferrovie, abbiano l'obbligo di fornire i dati loro richiesti dalla Camera di commercio a scopo di statistica.

2. Che col mezzo delle cattedre ambulanti d'agricoltura e delle istituzioni affini venga organizzato un servizio per la compilazione e pubblicazione mensile della statistica preventiva dei prodotti agrari ed annuali dei raccolti avvenuti ».

Svincolo di cauzione

La Camera prende atto della inopia all'ufficio di agente di cambio, presentata dal sig. Giuseppe Conti di Udine ed accorda lo svincolo della cauzione da esso prestata.

Nomine

Sono rieletti il cav. uff. Luigi Barducco membro effettivo e il cav. Ugo Luzzatto membro supplente della Commissione d'appello per le imposte dirette, durante il biennio 1906/1907.

Legge sugli infortuni degli operai

Raetz propone che nella prossima adunanza si discuta sulle modificazioni da proporre per la legge degli infortuni degli operai sul lavoro.

La seduta è levata.

Il Presidente: MORPURGO

Il Segretario: G. Valentini

Pro Inondati

Sottoscrizione iniziata dalla Società Agenti di Commercio, Industria e Posidanza:

- IV. lista. — Somma antecedente L. 448.50. — Lorenzo Bessone L. 5, Larocca Paolo 1, Stefanutti 1, N. N. 0.50, C. G. 1, F.lli de Aana 1, Mazzolini 0.50, del Pup Antonio 1, Antonio Pirioni 0.50, Attilio Travagnini 0.50, del Pup Domenico 1, Satta Luigi 0.50, Croatto Sartoroli Palmira 0.50, del Filippo Mania 1, Giovanni Biagiò 1, N. N. 0.50, Ponzoni Lorenzo 0.10, del Pup Cesare 1, Borghese dott. Riccardo 2, Signorini dott. Giuseppe 1, dott. Dalan 1, dott. Ugo Chiaruttini 1, d. Ugo Ernsstg 1, d. Rippi 2, d. Costantini 1, d. Piotti 1, d. Angelini 3, d. Berglitz 1, d. Cesare Gracco 1, d. Stefanuzzi 2, d. Luzzatto 2, d. Muroto 2, d. Pascoletti 2, Quainia Carlo 1, Tonini Giovanni 1, Agnoli Mario 1, N. N. 1, Barbato Girolamo 1, N. N. 0.50, N. N. 1, N. N. 1, Brusini Luigi 0.20, Fel Guglielmo C.40, Sframaglio Giovanni 0.20, Santi Luciano 0.50, Mirasoli Luigi 0.30, Puntelli Ovidio 0.50, Giardino Micheli 0.50, Pontelli Jacco Angela 0.50, Mauro Angela 0.50, Celluzzi M. 0.50, Adamsi Pietro 0.50, Brusini Antonio 0.30, Zanotti Emma 0.50, Jacuzzi Cesco 0.50, N. N. 2.02. — Totale L. 502.22.

(continua)

I signori detentori di schede sono pregati di portarle al rag. Vittorio Celluzzi.

ERRATA-CORRIGE

Ieri rinfacciando al Giornale della denuncia il sistema di calunniare in polemiche elettorali, gli rievocammo come qui abbia fatto tale sistema poca fortuna, ed accennando alle ultime elezioni politiche rievocammo che malgrado tutte le calunnie da loro lanciate contro il candidato della democrazia questi ottenne in città circa 500 voti di maggioranza, soggiungemmo: « Le nostre calunnie ebbero effetto soltanto tra i liberi e convinti elettori di Sant'andrea Risano e Passonali ».

I lettori hanno di già compreso che si tratta d'un equivoco del proto; invece di quel « le nostre calunnie » andava: le « vostre » calunnie.

Società Operaia Generale di M. S.

La seduta di ieri sera

Il Consiglio della Società Operaia Generale di M. S. si riunì ieri sera in seduta ordinaria.

Venne approvato il resoconto finanziario trimestrale e si accordarono sussidi straordinari a due vedove ammalate.

A rappresentare la Società Operaia nella Cucina Economica venne nominato il sig. Giovanni Bissolati.

Il Presidente G. E. Seitz fece poi comunicazioni varie.

CIRCOLO SOCIALISTA

Ieri sera il Consiglio Direttivo del Circolo Socialista Udinese, riunito in seduta, ha deciso di convocare per mercoledì 21 corrente ore 9 pom. l'assemblea Generale del soci per decidere sulla domanda di nullità del voto di astensione della lotta per le elezioni provinciali, presentata da alcuni soci.

LA RELIGIONE NELLE SCUOLE

Da diverse parti ci si domanda non gran meraviglia la ragione per cui il Giornale di Udine sia improvvisamente diventato il caldo fautore della religione nelle scuole.

Nemmeno noi rievocammo a capellatari di tale improvviso cambiamento; ma a forza di pensarci, ne troviamo la ragione, che crediamo sia l'unica ed è che domenica 25 corrente hanno luogo le elezioni provinciali.

Consiglio scolastico provinciale

Nella riunione tenutasi lunedì, dal Consiglio scolastico provinciale, fu approvata fra altro la istituzione della VI classe maschile a Gemona ed a Forni di Sopra e quella della IV a Martignacco; fu dato parere favorevole alla proposta di diploma di benemerita al maestro Giacomo Baldistera, direttore didattico a Pordenone; fu autorizzato il R. Provveditore alla nomina di due commissari per la commissione di graduatoria a posti vacanti; nominò maestro delle scuole di Moimacco il sig. Viatta Amadio ed approvò infine la nomina del maestro Rizzi a direttore didattico di Reja a partire dall'anno scolastico 1905-1906.

All'Ospitale

Ieri venne medicato ed accolto al nostro Ospitale il ragazzo Berbeti Virginio di Angelo d'anni 17 di Udine, per ferita lacera contusa alla terza falange del dito indice della mano destra, prodotta per essersi caduto sopra una pietra mentre giocava.

Ne avrà per dodici giorni.

11 GIUGNO 1905

Apertura GRAND'HOTEL Lignano di fronte alle Stabilimento Balneari sulla spiaggia marina

60 stanze riccamente ammobiliate

Servizio inappuntabile di Trattoria A PREZZI MODICISSIMI

Affittansi capanne di proprietà degli albergatori

RESTAURANT

annesso alle Stabilimento Bagni condotto dal sig. AUGUSTO CALDERARA di Udine

Vetture e giardinieri a S. Giorgio di Nogaro in coincidenza arrivo e partenza treni ferroviari da e per Marano Lagunare.

Vaporetto da Marano a Lignano

1/2 ora di tragitto - 6 corse al giorno NB. — Per informazioni ed impegnative stanze, rivolgersi MARIN PIANI - Marano Lagunare

Accappatoi

Costumi e scarpe — Stoffe Assoungaman Spugna

Rivolgersi al

Chic Parisien - Udine

Bollettari per bozzoli

si trovano sempre pronti ed a prezzi mitissimi nelle Cartolerie Marco Barducco Udine.

ative di arti e mestieri e le biblioteche popolari mediante conferenze e opuscoli di propaganda.

Certamente l'opera del nostro Sodalizio deve essere molto limitata a questo proposito perché fu istituito a beneficio degli operai di Cividale. Ma si può essere sicuri che se ciascuna S O si occupasse davvero del miglioramento progressivo delle condizioni economiche e morali delle classi lavoratrici e le organizzasse in un fascio forte e coeso, sia pure entro il ristrettissimo suo ambito locale, la causa del proletariato ne guadagnerebbe assai e l'ora delle redenzioni sarebbe di molto affrettata.

Invece la nostra Società è mancata sinora completamente al fine per cui fu istituita e continuerà ancora chi sa per quanto tempo a non occuparsi di queste banalità, perché l'attuale amministrazione è la continuazione perfettissima delle passate e la sua unica occupazione per sei mesi fa quella di tenere bene o male i registri d'una società cooperativa in accomandita per azioni contro le malattie; mentre i soci avrebbero diritto di credere che un'istituzione operaia — in quest'epoca di rivendicazioni proletarie — dovesse avere uno scopo un po'chino più alto e più largo.

Per esempio, si dibatte, or non è molto, a Cividale, un'aspra questione fra gli operai forai che volevano migliorare le proprie condizioni, e i proprietari. E poiché la nostra S. O ha il progressivo miglioramento delle classi lavoratrici, sarebbe stato doveroso ed onorevole per il Consiglio sociale interessarsi della questione tanto più che qui non c'è Camera del Lavoro (veramente se gli amministratori dell'Operaia facessero il loro dovere non se ne dovrebbe sentire la mancanza) e un segretario interinale venuto dal dopolungo conosce molto meno i bisogni e l'ambiente nostro di quello che lo conoscano i signori del Consiglio. Invece non se ne fece nulla; e la morale si fa che gli operai, abbandonati a sé stessi, non sorretti, disorganizzati, sfiduciati, cedettero, e la vittoria fu dei padroni; i quali credo abbiano mandato una commovente lettera di ringraziamento alla direzione del nostro sodalizio.

Poiché dunque l'on. Consiglio pare non abbia coscienza dei propri doveri e dei fini per cui la nostra Società operaia venne istituita, io l'ultimo dei soci, mi fo lecito e doveroso di rammentare aspramente che è ben tempo di finir la nostra questa apatia e negligenza imperdonabili; che nelle ultime elezioni sociali si fece parola dell'importanza cui poteva e doveva assicurare la nostra istituzione nella vita pubblica del paese e di determinare un orientamento nuovo dei nostri partiti politici, e che ora è giunto il momento di fare — nelle prossime elezioni comunali e provinciali — una gloriosa affermazione operaia impedendo che il Comune vada in mano dei retrivi e del nemico doppiopolo;

Né dico altro. Atendo soltanto vivamente l'assemblea prossima per vedere se i signori del Consiglio hanno una buona volta a cuore la causa dei lavoratori e sono capaci di dir loro almeno che debbono votare per chi deve rappresentare i loro interessi, non per coloro i cui interessi sono in assoluto antagonismo con quelli del popolo e che per compensare in qualche maniera il povero operaio, gli pagano il voto.

Cividale, 13 — Scaramucce di gioventù. — Ieri sera, dopo le 22, un gruppo di cinque sbarbatielli, vennero a divertirsi per gelosia di donne. Iniziali i dispettosi in Borgo di Ponte, fuori della casa della contrattata, si accalarono strada facendo, e finirono in una mischia al pagliato ed alle graffiature nei pressi di piazza S. Giovanni.

I Guelli erano in due, i Ghibellini in tre, tutti al di sotto della ventina, sponserati, ma ottimi ragazzi. Senonché uno della comitiva, forse perché altre volte minacciato a deriso dai suoi avversari, si accinse di rivoltella e di un coltello. Quando scorse pericolo, levò la rivoltella per intimorire.

Il suo compagno lo disarmò, e finirono coi ricacciarsi, e quello che teneva la rivoltella rifugiò nell'albergo « Alla Centrale » in Piazza Paolo Diacono, inseguito dagli avversari, mentre il compagno fuggì a tempo di ricacciare. Nell'albergo il detentore della rivoltella si decise a consegnarla ad un avventore e poi, da una mano all'altra, venne trattata dal proprietario dell'albergo.

Questa maza i rr. carabinieri trascorsero in arresto prima Yaconi Luigi di Angelo di anni 20, calzolaio, dei Casali del Cristo, ed ammanettato, verso le 10, lo fecero attraversare piazza Paolo Diacono, e vija per le prigioni.

Mezz'ora dopo seguiva la stessa sorte Pianti Pio, di anni 19 agente della Ditta Giottardina.

Essi a quanto pare dovranno rispondere di minacce a mano armata e di porto d'arma isidica ecc, e ciò per una ragazzata.

La cittadinanza non dà alcuna importanza al fatto, anzi compunge i due giovanotti, caduti così male nelle disposizioni del G. P.

Speriamo che la interpretazione del magistrato sia benigna.

Entrando in carcere, i due arrestati, piangevano.

Casa del Convanto — L'altro giorno giunse qui da Roma la Generale dell'Ordine delle Orsoline, e nei domini, mediante votazione segreta, seguì la elezione della Superiora del Convanto delle Orsoline, che resterà in carica un triennio.

Caso pietoso — Ieri sera verso le 20, d'urgenza, venne trasportata all'ospedale una signorina, insegnante nell'educando delle Orsoline, e questa mane, la poverina, esalò l'ultimo respiro.

Richiesta che onora — La nostra banda municipale è stata richiesta per le grandi feste che si preparano a Gorizia per il 2. luglio non sappiamo se verrà accordata.

S. Daniele, 13 — Pre incendiati. — La commissione delle cortesi signorine che raccolse d'incarico della Società operaia le offerte a pro dei danneggiati dalle ultime inondazioni, ha disimpegnato al suo compito in modo lodovole.

Infatti la commissione stessa ha versato ieri la bella somma di L. 420.00, somma veramente ispirata se si pensa che altri qui aveva aperto una sottoscrizione al medesimo suo, o beneficio.

Ma la grazia gentile delle brave signorine ha saputo trionfare anche della riluttanza dei più retrivi, ed ottenere l'esito benedizionale che io mi compiacio di segnalare alla pubblica lode.

Maniago 13 — Grave disgrazia. — Ieri l'ex processa postale Campolin Luigi d'anni 45, mentre tagliava la foglia di un alto gelso per i bochi, cadde e riportò una frattura alle ultime vertebre toraciche.

Venne inviato all'ospedale di Pordenone.

Il suo stato è gravissimo. I sanitari si riservano la prognosi.

Cedriolo, 13 — Seduta consiliare. — Ieri sera il Consiglio tenne seduta. Presenziarono 12 consiglieri. Vi assistette un po' di pubblico. Fu deliberato di aprire il concorso per posti di maestro ed uno di maestra di grado superiore; venne approvato il ruolo della tassa vetture e domestici; ad unanimità il consiglio destinò lire 100 annue a beneficio del Patronato scolastico; inoltre deliberò l'applicazione di due pubblici orologi nelle frazioni di Gorizia e Biazzo; infine respinse la domanda di concorrere alla spesa per erigere un ricordo marmoreo sul luogo dove avvenne il disastro di Beano, avendo per il disastro stesso incontrato oltre 300 lire di spese, e trovando sufficientemente la somma raccolta fuori dal Comitato promotore, per erigere un modesto ricordo.

Saiole, 13 — Scene da sputata. — Quel tal Onna Cesare, detto Cero, che venne condannato dal Tribunale di Pordenone a circa 8 mesi di detenzione per ferite inferte a Busotto Francesco, trovavasi fino dal giorno 9 corrente in queste carceri mandamentali, per essere tradotto alle carceri giudiziarie di Pordenone.

Oggi stesso doveva partire con traduzione ordinaria.

Ma ieri sera, verso le ore 6, quando gli fu permesso di respirare in cortile della prigione una boccata di aria pura, vivificante, ecco che, fidandosi nel proprio ardimento, agiva come un gatto, si arrampicò sulla venuta muraglia e, appiccato un salto, trovavasi libero in tutti i suoi movimenti e... via di corsa sulla strada che conduce a Pordenone.

Figuratevi la sorpresa... ma che diaof pensate alla desolazione del custode delle carceri, che si vide così improvvisamente sfuggire il prigioniero affidato alla sua custodia!

Egli, il meschino funzionario, non sa darsi pace; corre di qua, corre di là, froga, rifroga, per ogni nascondiglio tutto indarno!

Vi agguinzaglia allora sulle tracce del fuggitivo un altro detenuto — uno che ha avuto la malinconia di bastonare a sangue il proprio padre — tutto inutile!

S'avvertono i carabinieri, si chiamano le guardie, il paese è scosso. Chi lo disse fuggito per Pordenone, altri per Conegliano; ma i più sono propensi a credere che il Cero se ce sia stato a costituirsi isolatamente alle carceri giudiziarie di Pordenone, per schivare la noia di esservi tradotto fra gli angeli custodi.

Quand'ebbe, sotto una pioggia torrenziale, qualcuno intravede il Cero, che era un sacco in spalla traverso le vie XX settembre, Vittorio Emanuele e distinguersi per via Ospitale.

Era proprio lui, il quale, prima di prendere la campagna, volle abbracciare la consorte adorata ed i teneri bambini.

Da quel momento e fino allora che vi scrivevo non se sa più nulla.

« Ce l'ha fatta proprio sotto gli occhi » diceva il detenuto bastonatore di suo padre, atteggiandosi a giustiziere il

Chiedere sempre il Liquore Amaro "DAF", Specialità CANCELANI e CREMESE - Udine

Per gli uffici ferroviari della Città
La risposta del Ministro

Fino dal 27 maggio scorso, riferiamo che la Giunta municipale, non appena il divieto di notte che la locale stazione di Manufattoria di Lavori sarebbe stata notevolmente ridotta col nuovo assetto ferroviario, mandò al Ministro Ferraris un telegramma firmato dal Sindaco Pacini e dall'on. Morpurgo Presidente della Cam. di Comm.

Così la risposta che lo stesso on. Morpurgo ha ricevuto stamane:

Depulato Morpurgo.
Risposta suo telegramma assicurando che con attuazione nuovo ordinamento ferroviario nessuna modificazione verrà apportata uffici attualmente esistenti codesta città.

Ministro Carlo Ferraris.

La grave disgrazia di un muratore

Ieri mattina verso le ore 11, il muratore Cesco Valentini fu Antonio d'anni 61, abitante in via Grazzano n. 106, stava lavorando in Baldasseria nella casa del perito Giovanni Zuoccolo, portante il n. 38.

Il Cesco stava sopra il coperto della casa sull'orlo, quando la trave sottostante si ruppe, ed egli precipitò al suolo dall'altezza di otto metri.

La guardia campestre Franzolini Antonio medesima vettura lo trasportò all'ospedale ove venne accolto d'urgenza.

Il dottor Faioni gli prestò le prime cure e gli ricontrò delle contusioni e ferite in varie parti del corpo riservandosi ogni giudizio.

I pugni di Piatti

Il noto pregiudicato Piatti Attilio, durante la scorsa notte, venne a contesa con il pubblico vetturale Baresi Tomaso d'anni 46, di Udine.

Dopo uno scambio di vivaci parole, il Piatti lasciò andare un pugno sul viso del Baresi, producendogli una ferita al labbro superiore giudicata guaribile in giorni cinque.

I primi bozzoli

Ieri mattina, sotto la Legge municipale, vennero posti in vendita per la prima volta i bozzoli di questa stagione i quali furono pagati a lire 3 al chilogrammo.

Il prezzo dei bozzoli

Alla Pesa pubblica di Castion di Strada del giorno 11 giugno 1905: Giallii ed incocciati gialli pesati kg. 1349.000; prezzo minimo L. 8, massimo 9.45. La maggior parte dei contratti furono fatti di L. 3 alla consegna, e cent. 10 a 15 oltre il maggior prezzo che si verificherà durante il mercato.

Merito della foglia

Con bastone al b. L. 4, 5, 5.25, 5.50, 5.75, 6, 6.25, 6.50, 7, 7.50, 8, 8.50 - Senza bastone 10, 11, 12.

Buona usanza.

Offerta fatta alla Congregazione di Carità in martedì.

Lozza-Zuliani Maria; Facoli Luigi L. 1. Grassi Luigi; Feraglio avv. Angelo L. 1. Al Comitato Prolet. dell'Inf. in morte di March. Benedetto Mangilli; Angelo Daniele L. 1, Camillo Fogani, Ugo Monti 1.

Alla Spina e Famiglia in morte di Ines Garavanti; Nadigh L. 1. Maria Grinover; Vittorio Zavagna L. 1. Grossi Luigi; prof. Vincenzo Marchesi L. 1.

Mangilli marchese Benedetto; Fratelli Savioli L. 1, Stefano Masciadri 5. Generale maro. Corsi; cav. Angelo Feraglio L. 2.

Giuseppe Cozzi; cav. Angelo Feraglio L. 2.

Alla Dama Alghieri in morte di Antonia Gelmi Cozzati; Brandolini Antonio L. 2, Vincenzo Pittini e famiglia 1. Marc. Benedetto Mangilli; Vittorio Beltrame L. 1.

Carolina Marozzi del Negro; Italia Solalina L. 1.

Diffida

La sottoscritta Ditta, diffida la sua Spettabile clientela, ad esigere che l'Amaro a base di Ferro China Babarbaro, sia il vero, cioè della Ditta E. G. F.lli Barreggi, e ciò perché spesso ai sigg. Clienti, se non ne indicano nella loro richiesta espressamente il nome Barreggi, vengono servite adulterazioni ed imitazioni sofisticate del Vero Amaro Barreggi da loro desiderato. A tal Uopo osservare sempre l'etichetta che porta la marca di Fabbrica "Elefante", e la firma

E. G. F.lli Barreggi.

CONCORSO

per la cura dei fanciulli al mare ed al monte

Da oggi a tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine che abbiano un'età non minore ai 6 anni né superiore ai 14.

Le singole domande con la precisa indicazione dell'abitazione dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via della Posta, N. 33, primo piano, corredate dai seguenti documenti in carta semplice.

1 Certificati di nascita.
2 Id. di vaccinazione o rivaccinazione.
3 Id. medico coll'indicazione della malattia e della cura (se marina od alpina).

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quei fanciulli fanciulle e fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine, come della Provincia.

Note e notizie

Dalla Capitale
Alla Camera.

(Seduta del 13 - Presidente Marcora)

La pena con la rete a strascico

Del Balzo dice che ha chiesto informazioni a tutti i 12 compartimenti per avere tutte le notizie in proposito, ma dice che queste sono contraddittorie. Siccome sarebbe un provvedimento in cui bisogna tener conto dei bisogni ed usi locali, non si potrà decidere nulla fino al prossimo settembre.

Per la licenza licenze

Rossi risponde che non intende di dare valore retroattivo al decreto il nov. 1904 per quei giovani cui manca l'approvazione in una o più materie facoltative. Con quel decreto si approvavano più ampi programmi per il gressò e per la matematica. I programmi sono quindi cambiati e non si può dare al decreto un valore retroattivo.

Chimienti non crede giusto che i giovani caduti in una sola materia, debbano sostenere tutti gli esami.

Rossi, provvederà per lo studio della questione.

Bilancio della guerra

Fracassi nota che la mancanza di fiducia nel Parlamento ha sempre influito sui ministri della guerra che mai parlarono apertamente alla Camera.

Depiora che si domandino nuovi denari ora che i denari sono già spesi. E soprattutto per fortificarsi contro uno Stato alleato.

Ricorda le sue proposte d'inchiesta sull'esercito che furono accettate come raccomandazione. Dice che occorre dire al paese le vere condizioni del suo esercito.

Pais respinge l'accusa di aver esagerato i bisogni dell'esercito. Egli non è avversario al sistema di reclutamento territoriale, ma non lo crede opportuno.

Concorda con altri oratori che vogliono sapere dal ministro tutta la verità sulla nostra difesa. Desidera l'abolizione dei tribunali militari (sarebbe ora!).

Il ministro

Pedotti dice che l'esercito qualunque in condizioni non perfette, non è tuttavia in condizioni allarmanti. Non può ammettere l'idea del reclutamento territoriale.

La ferma unica

Annuncia già pronto un progetto per istituire la ferma biennale o, piuttosto, equiparare la ferma che oggi va da uno a tre anni. Dice esser utile l'aver innestato la mobilitazione territoriale nel reclutamento nazionale.

Sostiene l'utilità dell'educazione fisica dei giovani col tiro a segno, ginnastica, ecc. prima che vengano sotto le armi e deplora la propaganda antimilitarista.

Narra che molti coscritti si radunano e stabiliscono di non obbedire se fossero comandati a tirare sulla folla (e non fecero bene!).

Non crede sia adatto un ministro della guerra, borghese.

Al Senato

Le dimissioni dei commissari per la marina

Codronchi a nome degli altri commissari, dichiara che offesi nella loro dignità dalla pubblicazione dell'inchiesta, si dimettono.

Fortis dice è necessario che la Commissione non intralci il suo lavoro proprio ora ed invita ritirare le dimissioni.

Il Senato all'unanimità non accettò le dimissioni.

Un ingegnere italiano arrestato

come spia a Vienna

Fu arrestato a Vienna l'ing. Pietro Contini, per alto tradimento e spionaggio. La Zeit reca questi particolari circa l'arresto:

Già da tempo la polizia viennese aveva l'occhio su lui, ma non poté far nulla sapendo egli scaltamente nascondere ogni sua azione sospetta.

L'arresto avvenne sabato. Il Contini abitava in una villa a Hietzing, presso una vecchia signora.

I poliziotti, coi commissari, entrarono improvvisamente, lo dichiararono in arresto.

Egli si lasciò tranquillamente arrestare seguendo gli agenti, senza opporre resistenza.

Si trovarono nella sua abitazione numerose annotazioni e lettere che provavano com'egli esercitasse lo spionaggio per procurare i piani delle fortezze al confine austriaco verso l'Italia e delle piazze fortificate della Dalmazia.

Fra le sue carte si trovarono anche numerosi piaci di tali fortezze. Il Co. tin venne già deferito al tribunale.

In Norvegia dopo il distacco

Domenica in Norvegia fu data lettura del proclama del Governo in tutte le chiese. Alla preghiera per la patria, molti predicatori hanno aggiunto una prece per il popolo vicino ed il suo re. L'ordine non è turbato. L'amministrazione dello Stato funziona normalmente.

IL TERRIBILE URAGANO DI COSTANTINOPOLI

A Costantinopoli un uragano che l'altro anno gravi danni anche nel parco dell'Yildiz Kiosk. Le garrette presso il palazzo imperiale di Tschiragan furono lanciate in mare. Due gendarmi rimasero uccisi, otto feriti. La casa di Vassif pascia, direttore della fabbrica imperiale di porcellana, è crollata. Vassif stesso rimase morto e singoli membri della sua famiglia furono feriti.

Il progetto per la separazione alla Camera francese

La Camera, nella sua seduta di ieri approvò con 305 voti contro 177, l'articolo 12.0 del progetto di separazione il quale mette a disposizione degli ecclesiastici l'alloggio gratuito: per i parroci e curati per il periodo di cinque anni, per gli arcivescovi e vescovi per due anni.

Lo stesso articolo regola anche la questione delle spese di manutenzione degli alloggi.

ECHI RUSSI

Le trattative di pace all'Ala

Roosevelt presidente degli Stati Uniti, conferì con i ministri di Russia e del Giappone. L'ambasciatore giapponese comunicò le intenzioni del suo governo circa la località da scegliersi per le trattative. Quello russo fece capire che lo Czar accetterebbe il luogo indicato dal Mikado. Si vide poi l'ambasciatore olandese andare da Roosevelt.

Lo Czar si deciderebbe a ricevere gli Zemstvos. Non essendo stata ufficialmente autorizzata la costituzione del congresso dei rappresentanti delle Zemstvos e delle città che ha luogo a Mosca, ma non avendo d'altronde il Governatore Generale impedito che essa funzioni come assemblea privata, sarebbe stato accordato alla deputazione da essa nominata e presieduta dal conte Heydel di presentarsi allo Czar soltanto privatamente per la consegna dell'indirizzo.

Il conte Heydel approfittando delle sue aderenze presso la corte imperiale ha chiesto al ministro di corte il permesso di presentare allo Czar la deputazione da lui presieduta.

Si ignora la risposta, ma si hanno ragioni per credere che la deputazione sarà ricevuta.

In Mancuria

Linievitch circondato?

Telegrafano da Tokio che l'esercito giapponese avrebbe circondato il generalissimo russo.

Questi ieri invece telegrafava allo Czar a nome della truppa dicendo di essere sicuro della vittoria e consigliando di non concludere la pace, e si argui da ciò che la città scelta può essere l'Ala.

Le strane pretese della Russia

Il Ministero degli Esteri di Pietroburgo dichiarava che il governo Russo aspetta di conoscere le condizioni di pace proposte dal Giappone prima di nominare i suoi plenipotenziari. In seguito il Ministero stesso ha dichiarato che il Governo è deciso di procedere alla scelta di essi.

Il pubblico attende ansiosamente ciò che sarà stabilito in modo definitivo. Il Giappone sarebbe così considerato come colui che chiede la pace. E' assurdo immaginare che il Mikado possa accettare simile condizione.

E. MENONALI, direttore proprietario GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini Remedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Taranto (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le farmacie. - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 0 fl. (cura completa) L. 9.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e del disturbo nervoso dell'apparato digerente (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.).

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14

Via Paolo Sarpi n. 7 - Udine



OLIVIA SASSO
per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

F. Sasso e Figli, Oneglia.

AMARO SOMMER

(VENDABILE)

Liquore distillato dalle migliori erbe medicinali raccolte sui colli Euganei Venda e Rua (Provincia di Padova).

Premiato con le più alte onorificenze nelle principali Esposizioni nazionali ed estere.

Certificati di celebrità mediche asseriscono che detto preparato è un ottimo amaro, eccitante dell'appetito e coadiuvante nelle cure toniche e ricostituenti.

Si beve semplice, all'acqua, al seltz o mescolato al caffè.

Specialità della Premiata Distilleria a vapore. Ditta BERNARDO SOMMER di Padova.

Prezzo di ogni bottiglia L. 3.00

Trovati in vendita presso il BAR POPOLARE, Via Palladio 2, (Casa Coccolo).

Malattie degli occhi

difetti della vista

SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il primo sabato e seguente domenica di ogni mese.

Via Foscollo, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì ore 11

alla Farmacia Filippuzzi.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria

CUTTINI RICCARDO

Via Paolo Cagnolani, 7 - UDINE

Nuova labb. timbri in gomma e metallo

Incisioni su qualunque metallo

Grande deposito

della scatola litografica Parà

da Lire 1.25 a L. 30.

in mano e a saliscendi, porta-

timbri, segelli per corallo, non-

chestrati per timbri e biancheria, cuscini-

netti di qualunque grandezza.

con sei timbri per

scatola reclaims

sole L. 2.60.

Longines, Omega

Booskopf

Ville Frères.

Deposito degli orologi

Prezzi d'impossibile concorrenza

CADORE

GOGNA HOTEL PENSION BARNABO
Idroterapia - Cura latte -
Vetture - Luco elettrico - Sale, lettura
e musica - Bigliardo - Chiesa cattolica
- Bosco circostante (ossido della Regina)
fottissimo di abeti, pini e larici ed in proprietà dell'Albergo.

S. STEFANO HOTEL AQUILA D'ORO
già Girardis.
Per informazioni al proprietario
Angelo Barnabò di Auronzo.



Polizia distillante delle via Gironardi, rimedio radicale, di azione pronta ed innocua contro le biancorie sia di vecchia che di recente data. Ricetta L. 2.75.

CARLO ERBA MILANO

Pietro Pittoritto e C.

Suburbio Gemona, N. 10, Udine

Grande Deposito Sciola

di Maggio e Villa Santina

prezzi modicissimi

Ricco Deposito FRUTTA SECCHE

D'OGNI QUALITÀ

Prezzi di assoluta convenienza

ABANO

Prov. di Padova - Staz. Ferrovia.

Stabil. Hôtel "OROLOGIO,"

Stab. Hôtel "TODESCHINI,"

1 Giugno - 15 Settembre

Celebri Fagugare per la cura del

Reumatismo articolare e mus-

colare - Artrite Gotta Scia-

littica - Postumi di fratture - In-

ferzioni ecc. - Bagni termali a vapo-

re - Idroelectrici - Massaggio - Gie-

gnastica medica - Trionfoterapia -

Cura intesa dell'acqua di Mont-

rone.

Pension - Tariffe a richiesta

Direttore medico e consulente:

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI

SENATORE DEL REGNO

Villa Adela vicinissima allo

Stabilimento Hotel « Orologio »

riccamente ammobigliata da af-

fittarsi anche a periodi.

CESARE dott. GIULIO

Malattie interne

e specialmente malattie di petto

Visite dalle 13 1/2 alle 14 1/2,

tutti i giorni meno le domeniche.

Piazza XX Settembre, N. 7.

Gabinetto Dentistico

CESARE GRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

OTTURAZIONI - DENTI ARTIFICIALI

SISTEMI PERFEZIONATI

Via Gemona, 26 - UDINE

Quotario dopo prova soddisfacente.

Interessantissimo.

Tutti i ciclisti e motociclisti dovrebbero sapere

che le migliori biciclette e motociclette sono quelle

fornite dalla Ditta VELLISCIG - presso la Chiesa

delle Grazie - UDINE.

Biciclette Styria, Bianchi, Humber

Motociclette Republic, Styria, Bianchi

(con accensione a magneto).

Vendita pronti ed a rate

Le macchine Styria

si vendono anche

franco dogana Udine

sdaziate.

Chiedere Cataloghi ed Opuscoli Certificati con riferi-

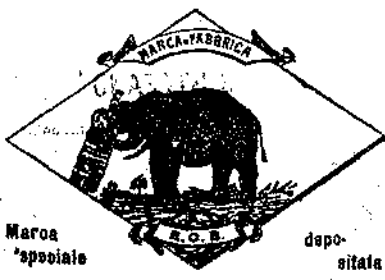
mento al presente avviso alla Ditta

I. WOLLMANN - Padova - via S. Francesco, 1

RAPPRESENTANTE



Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA - RABARBARO
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendeasi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"**Navigazione Generale Italiana**,"

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

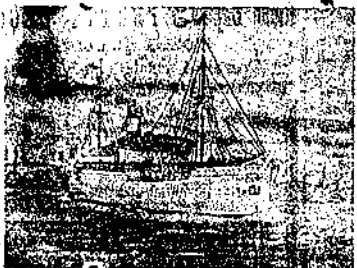
"**La Veloce**,"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine - 84 - Via Aquileja - 84 - Udine



Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK			per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES		
VAPORE	Compagnia	Partenza	VAPORE	Compagnia	Partenza
SICILIA	F. G. I.	20 giugno	DUCA DI GALLIERA	La Veloce	15 giugno
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	24 "	SIRIO	Nav. Gen. It.	22 "
NORD AMERICA		4 luglio	VENEZUELA	La Veloce	29 "
			CITTÀ DI MILANO		13 luglio

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il 15 Giugno 1905 partirà il vapore della Veloce **LAS PALMAS**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° luglio 1905 - col piroscafo della Veloce **Centro America**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord. **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32**. Per telegrammi: *Navigazione, oppure Veloce, Udine*
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor **PARETTI ANTONIO** - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi esposti di nuova costruzione.

Come prova

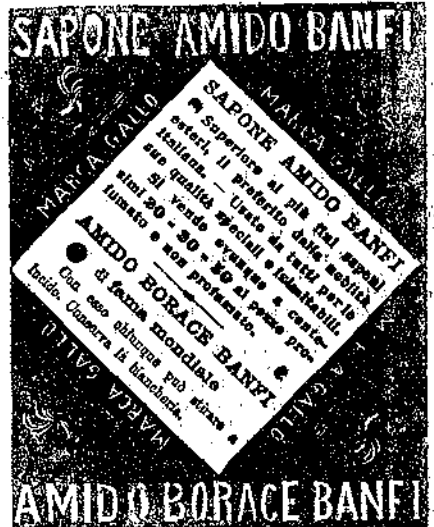
della bontà dei nostri prodotti spediamo un PACCO SAGGIO contenente gli Estratti e le Polveri per fare i seguenti liquori:

- 1 litro Anisette
 - 2 litri Elixir China
 - 2 " Granatina
 - 3 " Cognac fin Champagne
 - 6 " Vermouth di Torino
- PER SOLE LIRE **2.25** franco a domicilio in tutta Italia (Estero L. 2.65)

Ad ogni pacco è unita una chiara e pratica istruzione

GRATIS l'opuscolo che tratta della preparazione di tutti i liquori, conosciuti, delle malattie dei vini e dei rimedi.
Indirizzo: LABORATORIO CHIMICO DELLA SALUTE
Corso Magenta, 50 - Milano

PROVATE IL



'Esigete la Marca Gallo'
Il SAPONE BANCEI ALL'AMIDO non è a dondolarsi col diversi saponi all'amido in commercio. Veri cartoline-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANCEI MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta l'Italia.

All'Ufficio Annuzi del Friuli si vende:
Biccolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelso a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Ford tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanzile A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bongili, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli, ecc. ecc.**

Padova, gennaio 1900.

Roma.

Egregio signor **Del Lupo**,
Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per **Neurastenia** e per **Esaurimento nervoso**. Son lieto di darvene questa dichiarazione.

PROF. CORRADO A. DE GIOVANNI.

P. S. - Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò o dirmene inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore **N. Del Lupo**, Riccia Molise. - In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

La Ricciolina



vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ne sono in commercio. - L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta unguare alla sera il pettine passando sui capelli perché quest'effetto si manifesta immediatamente restando tali per una settimana. Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la Profumeria **Antonio Longega** - S. Salvatore 4225 - Venezia.
Deposito presso il giornale **IL FRIULI** e presso il parrucchiere **A. Gervasutti** in Mercatovecchio.

Cartolerie M. Bardusco

UDINE

Scatola «Sport» tipo speciale

lavorazione accurata

50 fogli sestina lineata in pasta

50 buste di moderno taglio

solamente cent. 50

La réclame è la vita del commercio

Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli ed alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **TINTURA EGIZIANA** in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle buste in carta, ha posto in vendita la **TINTURA EGIZIANA** preparata anche in un solo flacone. E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contiene sostanze tossiche, priva di nitro di argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee in maggior parte preparate a base di nitro d'argento.

Scatola grande lire 4 - Piccola lire 2.50. - Trovasi vendibile in UDINE presso l'Ufficio Annuzi del Giornale **IL FRIULI**.